

## SANJUST

“Una delle famiglie più nobili di Cataloña” così definiva la famiglia Sanjust l’anonimo estensore di “Origen del Cavallerato e de la Nob. De varias Familias del Reino de Çerdeña” che fa iniziare da Dalmazzo Sanjust una storia che continua tuttora.

### LE ORIGINI

Il primo documento che attesti l’esistenza di una famiglia Sanjust risale alla fine del XIII e inizi XIV secolo con un Arnaldo e un Pietro Sanjust, cavalieri dell’Ordine dei Templari residenti in Catalogna<sup>1</sup>. Secondo Francesco Floris<sup>2</sup>, Pietro Sanjust, cavaliere dei Templari, nel 1301 fu Commendatore del Tempio di Maiorca. Dopo il drammatico scioglimento dell’Ordine, i Sanjust continuarono a risiedere in Maiorca, ove Nicolò Sanjust, nipote di Pietro, divenne Tesoriere di Sancio 1°, re di Maiorca. Nel 1321 Nicolò Sanjust fu ambasciatore presso il re d’Aragona nel periodo in cui Giacomo II preparava la spedizione per la conquista della Sardegna. Nicolò partecipò all’impresa investendovi 2000 ducati, garantiti sugli stagni dell’ancora da conquistare Cagliari e da una rendita di 200 ducati l’anno.

Il 18 agosto 1355 il re Pietro d’Aragona concesse a Ughetto Sanjust<sup>3</sup> il feudo di Villagrecia, sito nel Regno di Sardegna, “mixto morem Italiae”, trasmissibile agli eredi ed ai successori. Poiché il documento andò distrutto, il 28 luglio 1389 lo stesso re Pietro ne fece redigere una copia, che è quella risultante negli archivi<sup>4</sup>. Suo figlio Michele, tornato in possesso del feudo di Villagrecia, dopo la battaglia di Sanluri, vi aggiunse l’11 novembre 1415 la villa di Furtei. Fu il primo barone di Furtei. Figlio, o fratello di Michele, fu Dalmazzo Sanjust, al quale, in remunerazione dei suoi servigi, Alfonso d’Aragona l’8 febbraio 1421, nel riconfermargli il possesso delle ville di Furtei e di Villagrecia, aggiunse i feudi di Pauli e di Sisali, in territorio di Cagliari.

Figli di Dalmazzo Sanjust furono Pietro<sup>5</sup>, Antonio Sbertò, Isabella, che sposò Andrea Suñer<sup>6</sup>, e Violante che sposò Giuliano Scamado, ricco mercante cui il re Alfonso V concesse, il 14 giugno 1441, di abitare e commerciare nel Castello di Cagliari.<sup>7</sup>

A Dalmazzo successe il figlio Antonio Sbertò che nel 1432 ricevette il diploma di nobiltà esteso anche ai figli. Antonio Sbertò nel 1481 fu convocato al Parlamento Perez Escrivà come Signore della baronia di Furtei e Segariu, della villa di Villagrecia e della Signoria di Pauli, con Monserrato. Nel 1484 Sbertò Sanjust acquistò da Pietro Bellit il villaggio di Nuragi de Fortey (Furtei). Antonio Sbertò sposò Quiteria Roig, forse figlio di Simone Roich, Signore di Sarroch<sup>8</sup>. Dal suo matrimonio con Quiteria Roig nacquero Giannotto, Erilla, che sposò Garcia de Alagon e Margherita che sposò Arnaldo Vincezo Rocca.

Giannotto Sanjust y Roig il 15 febbraio 1494 subentrò al padre nel possesso dei feudi. Sposò Caterina de Castelvi y de Aragall, figlia di Alberto de Castelvi, 2° visconte di Sanluri, e di Antonia de Aragall y Dedoni. Fu suo figlio

Gerolamo Sanjust y Castelvi, successo al padre nel possesso dei feudi il 2 gennaio 1528, aggiunse le ville di Elmas e di Mogoro. Sposò la cugina Isabella Rocca y Sanjust figlia di Arnaldo Vincenzo Rocca e di Margherita Sanjust y Roig.

### I SANJUST NEI QUINQUE LIBRI

La prima nota riguardante i Sanjust nei Cinque Libri di Castello porta la data del 15 novembre 1575: si tratta del battesimo di Francesca Giovanna Jordi y Sanjust, figlia di Martino Jordi (o Jorge) e di Imbenia (Benvenuta?) Sanjust, sua moglie. Fecero da padrini Francesco Jordi, Consigliere

<sup>1</sup> Joaquim Miret y Sans, Les Cases de Templers y Hospitaliers en Catalunya. Barcelona, 1910, pp. 147 e passim.

<sup>2</sup> F. Floris, 1996

<sup>3</sup> presunto nipote di Nicolò.

<sup>4</sup> Barcelona, Archivio de la Corona d’Aragò, Cancilleria, registro 1939, carte 85-97.

<sup>5</sup> Figlia di questo Pietro fu, secondo alcuni, Angela Sanjust che sposò Giacomo de Aragall.

<sup>6</sup> I Suñer appartenevano ad una famiglia catalana stabilitasi in Alghero. Nel 1426 Antonio Suñer di Sassari fu fatto cavaliere.

<sup>7</sup> Vedi Scamado.

<sup>8</sup> Simone Roich ebbe solo due figlie femmine, Quiteria e Erilla le quali, probabilmente, vendettero la villa di Sarroch ad Ausia Torrella, medico di Cagliari.

Civico per quell'anno, e Benedetta Sanjust y Rocca, figlia di Gerolamo Sanjust e di Isabella Rocca. E' possibile che Imbenia Sanjust, della quale non si hanno altre notizie, fosse sorella di Benedetta e quindi sorella anche di Monserrato Sanjust y Rocca, personaggio dal quale è possibile ricostruire una genealogia Sanjust sufficientemente corretta.

Cominciando a contare le generazioni a partire da Dalmazzo Sanjust, 2° signore di Furtei nel 1421, Monserratio Sanjust y Roig dovrebbe appartenere alla quinta generazione

#### QUINTA GENERAZIONE

Appartennero alla quinta generazione

**Monserrato Sanjust y Rocca**, 6° barone di Furtei, nel 1528 sposò in prime nozze Gerolama Boter y Gessa, figlia di Antonia Gessa e di Ludovico Boter e, in seconde nozze Caterina Gessa y Margens, figlia di Nicolò Gessa e di Isabella Margens. Gerolama Boter e Caterina Gessa erano cugine, avendo in comune il nonno Elia Gessa. Monserrato Sanjust era persona assai facoltosa.

A lui si rivolsero Salvatore Aymerich, Azore Zapata, la moglie Marchesa Alagon, e donna Francesca Zapata y Carrillo per un prestito necessario a fronteggiare le spese del lungo processo intentato contro di loro dal Visitatore Generale, dottor Pietro Clavero, che li accusava di brogli nell'amministrazione dei beni del defunto Alfonso Carrillo, Procuratore generale.

Monserrato Sanjust partecipò come Signore di Furtei al Parlamento de Heredia (1554) Morì nel 1579. I suoi figli appartennero alla sesta generazione.

Monserrato Sanjust, oltre la moglie, manteneva anche una concubina, e la cosa, nota a tutti, era occasione di scandalo tanto che dovette intervenire il Viceré don Antonio Coloma che gli ingiunse di non trattare più con concubine. Poiché don Monserrato non gli diede retta, gli affibbiò una multa di 1000 ducati. L'8 maggio 1575 il Consiglio Patrimoniale e di Giustizia, trattando la composizione, ridusse la multa a 300 ducati che il Sanjust pagò, facendosi rilasciare ricevuta.<sup>9</sup>

**Gerolamo Sanjust y Rocca.**

**Anna Sanjust y Rocca** che sposò Ranieri Bellit, barone di Gioiosa Guardia. Morì imbrole.

**Maria Sanjust y Rocca**, sposò in prime nozze Giacomo Raimondo Zatrillas, signore di Cuglieri, e in seconde nozze Pietro de Aragall.

Un atto del notaio Giovanni Bança, datato agosto 1538<sup>10</sup>, narra come il Luogotenente del Regno di Sardegna<sup>11</sup>, su istanza del nipote Giacomo Raimondo Zatrillas, intimasse ai molto amati dalle Loro Maestà donna Isabella e don Monserrato Sanjust, suo figlio, di versare a don Giacomo Raimondo Zatrillas le 6000 lire promesse nell'atto di matrimonio a Maria Sanjust, rispettivamente loro figlia e sorella, unitamente alle 3000 lire spettanti alla stessa donna Maria dall'eredità di Geronimo Sanjust, suo padre. In caso di mancata obbedienza entro 8 giorni, l'alguazir avrebbe agito esecutivamente su i loro beni. Il 17 agosto 1538, da Sassari, ove si trovavano, Isabella e Monserrato Sanjust, riconoscendo il debito, si dichiararono pronti ad obbedire.

**Maria Imbenia (Benvenuta) Sanjust y Rocca**, moglie di Martino Jorge.

**Benedetta Sanjust y Rocca**, moglie di Giovanni Escorça. Morì il 28 aprile 1588.

#### SESTA GENERAZIONE

Alla sesta generazione appartennero

**Dalmazzo Sanjust y Boter**, figlio di primo letto, 7° barone di Furtei. Sposò Albina Cavaller, figlia di Mattia Cavaller e di Sanna Torrents. Dalmazzo Sanjust ebbe vita breve, senza discendenza. La vedova Albina Cavaller si risposò con Luigi de Castelvì y Alagon.

**Gerolamo Sanjust y Boter**, don Gironi, come veniva chiamato, in gioventù aveva fatto il militare al servizio del Cavaliere di Malta partecipando, assieme a Guglielmo de Çervellon, a talune imprese contro gli infedeli. Morto senza eredi il fratello Dalmazzo, il 26 marzo 1579 don Gironi ricevette

<sup>9</sup> A.A.R. vol. P3, fg. 185 v.

<sup>10</sup> M.A.Zoroddu, 1961, atto 3.

<sup>11</sup> Giacomo de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, Luogotenente ad interim nel 1538, aveva sposato Angela Sanjust, figlia di Pietro Sanjust, ed era per questo zio di Maria Sanjust y Rocca e del marito Giacomo Raimondo Zatrillas, .

l'investitura delle ville di Furtei, Segariu, Nuragi, Villagreca, Pauli e Elmas, popolate e di altre spopolate divenendo 8° barone di Furtei. Aveva sposato Violante Barbaran, figlia di Adriano Barbaran e di Isabella Nin. Nel 1592 don Gerolamo Sanjust, convocato al Parlamento de Moncada come signore di Furtei, barone di Pauli e signore di Elmas, fu classato per 190 fuochi e tassato per il donativo di 106 lire, 1 soldo e 4 danari. Durante quel Parlamento fu sindaco del Braccio Militare venendone remunerato con 26 ducati, 11 soldi e 1 denaro. Al termine del Parlamento, assieme ai sindaci degli altri due Bracci, andò a Madrid alla corte di Sua Maestà, spartendo con gli altri sindaci, per questa incombenza 2100 lire di rimborso spese<sup>12</sup>.

Il carattere di don Gerolamo Sanjust

In quel tempo era sorta una contestazione tra La Confraternita dei Genovesi ed i Francescani Osservanti sull'utilizzo della chiesa di Jesus fuori le mura che li ospitava entrambi. Per mettere fine a quella contestazione i Genovesi avevano deciso di costruire, per il loro sodalizio, una nuova sede, comprando una casa, di proprietà del canonico Valerio Casula, nella Costa della Marina, davanti alla scalinata che portava al Castello. Giovanni Antonio Martì, ricco mercante genovese, incaricato dell'acquisto, lo perfezionò con il fratello del canonico, visto che quello era fuori Cagliari, e su quell'area i Genovesi avevano cominciato a tracciare i confini della nuova chiesa, che doveva servire anche da ospizio della Confraternita.

Ma i lavori furono interrotti da un'interdizione di don Gerolamo Sanjust, barone di Furtey, che accampava diritti su quella stessa area. Don Gerolamo, appreso che tre persone, citate dai Genovesi, avrebbero testimoniato contro di lui nella causa con la Confraternita, temendone la smentita, li aveva invitati a casa sua per convincerli a non testimoniare.

Benché diffidenti, Ananau Madreu, Salvador de Va e Nicola Lay, non osarono contrariare il barone, ritenuto di cattivo carattere, e accettarono, garantendosi una ritirata. Il barone li accolse con grande signorilità, offerse loro da bere, avviando una conversazione su argomenti comuni, e solo quando valutò l'atmosfera sufficientemente distesa, chiese loro di non testimoniare a favore dei Genovesi.

I tre, che si aspettavano quella richiesta, dissero subito di non poter oramai ritirare quanto avevano detto e messo per iscritto, e poiché non si muovevano da quella posizione, don Gerolamo, cambiando tattica e modi, li aveva fatti legare e rinchiudere nella cantina di casa.

I familiari dei tre testimoni, vedendo che essi tardavano ad uscire, com'erano rimasti d'accordo ne informarono l'avvocato fiscale, Giovanni Antonio Palou. Ma contrastare don Gerolamo era pericoloso, sia per i modi bruschi e spicciativi del barone, sia per le alleanze che lo sostenevano e l'avvocato Palou, non volendo inimicarsi né i Sanjust né gli Alagon, loro amici, appellandosi alla "quaestio in foro privilegiato", per rispettare il privilegio della Confraternita, aveva passato la patata bollente al Tribunale Ecclesiastico.

Il decano, canonico Giovanni Tomaso Caldentey, che in quel periodo sostituiva l'Arcivescovo, a letto con un accesso di terzana, restio ai favoritismi, quando non indispensabili, non si lasciò intimorire dalle parentele e, dopo aver consultato Monsignore, che l'appoggiò, ordinò al barone di Furtey di rimettere immediatamente in libertà i tre uomini, pena la scomunica. Così, mentre don Gerolamo, cui non rimase che obbedire, perse la causa, la Confraternita dei Genovesi poté dare inizio alla costruzione della chiesa che dedicò ai Santi Giorgio e Caterina.

Don Gerolamo Sanjust morì il 27 febbraio 1618, ebbe ufficio semplice con accompagnamento fino alla porta di Castello, e fu sepolto in San Domenico. Donna Violante, sua moglie, morì il 2 giugno 1633. I loro figli appartennero alla settima generazione.

**Pietro Sanjust** (y Boter?) sposò Giovanna Simò y Bellit, figlia di Giovanni Michele Simò e di Elena Bellit, erede della signoria di Monteleone. Morì senza discendenza.

**Anna Sanjust** (y Boter), nubile.

**Maria Sanjust y Boter**, sposò Salvatore Bellit y Aragall, signore della baronia di Acquafredda. Fu madre di Gerolama Bellit y Sanjust, prima moglie di Melchiorre Aymerich, 2° signore di Mara.

Emerenziana (Menenzia) Sanjust y Boter sposò Antonio Serra, signore della baronia di Musei, che aveva acquistato da donna Beatrice Cardona.

<sup>12</sup> A.C.R.S., Il Parlamento Moncada, passim

## SETTIMA GENERAZIONE

Appartengono alla settima generazione i figli di Gerolamo Sanjust e Violante Barbaran

**Antonio Sanjust y Barbaran** sposò Maria de Çervellon nata nel 1578 da Gerolamo de Çervellon y Gessa, 4° barone di Samatzay, e da Gerolama de Castelvì y Cavaller. Morì il 28 dicembre 1598 e fu sepolto nel chiostro di San Domenico. Ebbe un unico figlio che nacque postumo e morì albat. Maria de Çervellon si risposò nel 1601 con don Giacomo de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura.

**Gerolama Giovanna Francesca Caterina Sanjust y Barbaran**, battezzata il 3 novembre 1576 dal canonico Antonio Atzori e padrini Pietro Sanjust, zio paterno, e donna Margherita Barbaran y Zapata. Il 15 giugno 1582 fu cresimata da monsignor Gaspare Novella. Sposò Giovanni Battista de Castelvì y Çervellon, 2° barone di Samassi.

**Isabella Caterina Michela Giovanna Geronima Sanjust y Barbaran**, battezzata il 27 settembre 1577 dai padrini mossen Giacomo Busquets, beneficiario del duomo, e Caterina Sanna, monaca. Il 15 giugno 1582 fu cresimata da monsignor Gaspare Novella. Morì forse il 22 luglio 1583.

Figlio, morto albat il 12 luglio 1583.

**Giovanni Sanjust y Barbaran**, nato nel 1584 (data presunta) fu 9° barone di Furtei. Ebbe una figlia da donna Angela Brondo, figlia di Tomaso Brondo e di Caterina de Ruecas, battezzata in duomo il 26 gennaio 1605 dai padrini don Pietro e donna Marianna de Castelvì, padre e figlia. Le nozze furono celebrate solo un anno dopo, il 17 febbraio 1606 "tantum in casa" scrisse il domer. Fecero da testimoni il reverendo Paolo Sanna e il reverendo Michele Català, entrambi beneficiari del duomo. Celebrò il canonico Cristoforo Gessa, Commissario del Santo Ufficio, con l'assistenza di monsignor Francesco Desquivel, arcivescovo. Don Giovanni Sanjust morì nel 1636: il 1° dicembre gli fu fatto l'ufficio funebre nella Sacrestia del duomo per la carità di 8 soldi. La vedova, donna Angela Sanjust y Brondo morì il 16 giugno 1637, ebbe ufficio semplice con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolta in San Domenico.

**Antioco Giovanni Francesco Maria Sanjust y Barbaran**, battezzato il 22 febbraio 1585 dal canonico Michele Lopez e padrini il canonico Cristoforo Gessa, Commissario del Santo Ufficio, e Violante Comellas, figlia di Gerolamo Comellas. Il 28 aprile 1607 sposò Mariangela Marongiu, naturale di Oristano, vedova di Agostino Baccallar y Viridis. Le nozze furono celebrate "tantum in casa" dal canonico Gregorio Guerau de Piña, decano capitolare e vicario generale, ed ebbero per testimoni Cristoforo Grau, Giudice di Corte, e il reverendo Michele Català. Donna Mariangela Sanjust y Marongiu morì il 9 novembre 1618, ebbe ufficio canonico dal canonico Valerio Casula che l'accompagnò sino alla porta di Castello e fu sepolta in San Domenico. Da questo matrimonio don Antioco non ebbe figli. Un mese dopo i funerali della moglie, il 9 dicembre 1618, don Antioco Sanjust si risposò con donna Isabella Zatrillas, figlia di don Gherardo Zatrillas, 4° signore del Gerrey, e di donna Chiara Dedoni. Le nozze, celebrate "tantum in casa" ebbero per testimoni don Filippo de Çervellon, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Pedro Ravaneda, maestro razionale. Don Antioco Sanjust morì il 13 luglio 1651 e fu sepolto in San Domenico. Dalla seconda moglie don Antioco ebbe diversi figli che appartennero alla ottava generazione e dai quali derivò la linea familiare nota come Sanjust Zatrillas.

Don Antioco frequentava la buona società castellana. Nel 1618 partecipò, assieme al fratello Giovanni, al Torneo organizzato dai cavalieri della città di Cagliari in onore del patrono San Saturnino. Lo sfidante era don Luis de Aragall, conte di Palmas, e la posta, stabilita dalla Giuria, tre colpi di picca e cinque di spada. Vi parteciparono il quindicenne marchese di Villasor, don Ilarione de Alagon, il conte di Serramanna, don Antonio Brondo, don Paolo de Castelvì, don Gerolamo Zatrillas, don Francesco Barbaran e molti altri cavalieri.

**Pietro Giovanni Francesco Antonio Biagio Sanjust y Barbaran**, battezzato il 2 febbraio 1586 dai padrini canonico Michele Lopez, Commissario del Santo Ufficio, e Francina Aleu. Morì forse il 6 ottobre 1586.

**Giacomo Francesco Giovanni Sanjust y Barbaran** battezzato l'8 aprile 1587 dai padrini canonico Giovanni Michele Dessì e Caterina Fores y Amargos. Prese gli ordini religiosi nella Compagnia di Gesù.

**Maria Francesca Sanjust y Barbaran**, battezzata il 13 luglio 1588 dai padrini canonico Tristani (?) e Anna Blanch y Garçia.

## OTTAVA GENERAZIONE

Appartengono all'ottava generazione

A) **il Figlio** di Antonio Sanjust e Maria Çervellon battezzato il 23 febbraio 1599 dai padrini don Manule de Castelvì e donna Maria Aymerich, vedova di don Salvatore Aymerich. Morì il 30 giugno 1601.

B) I figli di don Giovanni Sanjust e donna Angela Brondo

**Geronima Maria Sanjust y Brondo**, battezzata il 26 gennaio 1605 dai padrini don Pietro de Castelvì e donna Marianna, sua figlia. Il 12 novembre 1623 sposò don Francesco Nin, 2° barone di Senis, figlio di Antioco Nin e Tomasa Dedoni. Gli sposi erano in 3° e 4° grado di consanguineità avendo in comune gli avi Gabriele Nin e Violante Peyron, bisnonni di Francesco (3° grado) e trisnonni di Geronima (4° grado). Li sposò in duomo monsignor Sebastiano Carta, con dispensa di Sua Santità. Fecero da testimoni Antonio Brondo, conte di Serramanna, e il reverendo Salvatore Pixi, beneficiato del duomo. Donna Geronima Nin y Sanjust morì il 23 gennaio 1663.

**Figlio**, morto albat l'11 ottobre 1610. Fu sepolto in San Domenico.

**Ignazio Francesco Sanjust y Brondo**, battezzato il 3 marzo 1611 dai padrini don Antonio Brondo, conte di Serramanna, e donna Giovanna Baccallar, moglie del Tesoriere reale don Giovanni Naharro de Rucas. Nel 1631 Ignazio Sanjust fu fatto cavaliere di Santjago. Il 23 marzo 1625 (ad appena 14 anni) sposò donna Angela Escarxoni, figlia del Giudice Nicola Escarxoni e di Paola Fores, che, essendo nata il 26 febbraio 1612, aveva compiuto 13 anni. Nel 1636, alla morte del padre, don Ignazio Sanjust fu 10° barone di Furtei, ma per poco perché morì il 1° dicembre 1637. Ebbe ufficio canonico dal canonico Antioco Soler e fu sepolto in San Domenico. Donna Angela Escarxoni si risposò nel 1659 con il dottor Francesco Zucca, di Iglesias. I figli di Ignazio Sanjust appartennero alla nona generazione.

**Giovanni Diego Francesco Sanjust y Brondo**, battezzato il 26 febbraio 1613 dal canonico Arquiles Busquets con padrini canonico Michele Pirella e Marchesa Baccallar, moglie del barone Giacomo Santa Cruz.

**Michela Geronima Sanjust y Brondo**, battezzata il 20 settembre 1614 dai padrini don Antioco Sanjust e donna Isabella de Castelvì. Morì forse l'11 luglio 1618.

**Maria Agostina Sanjust y Brondo**, battezzata il 28 agosto 1616 dal reverendo Gaspare Onnis, canonico di Oristano, e padrini il canonico Salvatore Carta e Caterina Vives. Fu monaca professa.

**Clementa Maddalena Sanjust y Brondo**, battezzata il 28 settembre 1617 dai padrini reverendo Nicola Zucca e Caterina Carmona. Morì forse il 26 settembre 1620 e fu sepolto in San Domenico.

**Francesca Restituta Sanjust y Brondo**, battezzata il 19 maggio 1620 dai padrini Salvatore Marras e Margalida Cani. Morì forse il 24 giugno 1622 e fu sepolta in San Domenico.

**Francesco Carlo Sanjust y Brondo**, battezzato il 7 novembre 1621 dal canonico Antoni Tola e padrini don Francesco Deledda e donna Isabella de Castelvì. Nel 1644, alla morte del nipote Eusebio Sanjust y Escarxoni, divenne 12° barone di Furtei. Il 28 luglio 1640 sposò donna Maria Masons, vedova di Cristoforo Portugues e figlia di Francesco Masons e Lucrezia Corellas. Le nozze, celebrate in duomo dal reverendo Gavino Fadda, beneficiato del duomo, ebbero per testimoni Francesco Lussorio Brondo e Francesco Barbaran. Nel 1657 fu nominato Governatore del Capo di Sassari e di Logudoro. Uomo di grande prudenza e di sottile abilità politica, seppe affrontare le tormentate acque della Sardegna secentesca uscendone senza danno. Per le sue doti e per il modo in cui si comportò durante il Parlamento Montelèon nel 1689, al termine dei lavori parlamentari ottenne il feudo di Pauli innalzato a contea di San Lorenzo. Fu anche nominato Veghiere reale a Cagliari per due anni, interpolatamente a don Lorenzo Sanjust Mallò y Zatrillas. Don Francesco Sanjust morì il 7 settembre 1695: dispose che i suoi eredi e successori facessero ogni anno, in perpetuo, il 23 marzo una festa in onore di Nostra Signora di Bonaria nel Convento di Nostra Signora della Mercede. L'impegno fu rispettato dai discendenti sino al XX secolo. I figli di Francesco Sanjust appartennero alla nona generazione.

**Teresa Giovanna Sanjust y Brondo**, battezzata il 12 agosto 1624 dai padrini reverendo Michele Català, beneficiato del duomo, e Bernardina Pinna. Suora.

C) I figli di Antioco Sanjust e Isabella Zatrillas

**Carlo Antonio Sanjust y Zatrillas**, battezzato il 6 settembre 1620 dal canonico Arquiles Busquets e padrini don Giovanni Sanjust e donna Isabella de Castelvì. Morì il 2 gennaio 1621 e fu sepolto in San Domenico.

**Antonio Clementino Sanjust Y Zatrillas**, battezzato il 20 novembre 1623 dal canonico Antoni Tola e padrini don Luis Gualbes, conte di Palmas, e donna Geronima de Castelvì y Sanjust. Il 12 dicembre 1634 fu fatto cavaliere di Santjago avendo per padrini don Ilarione de Alagon, marchese di Villasor e don Angelo Delitala y Amat, entrambi cavalieri dell'Ordine. Il 6 luglio 1642 sposò donna Maria Francesca Barbaran, figlia di Giovanni Francesco Barbaran e di Maria Piludu. Gli sposi erano in 3° grado di consanguineità avendo in comune i bisnonni Adriano Barbaran e Violante Peyron. Le nozze, celebrate dal canonico Giovanni Cau, Delegato Apostolico, ebbero per testimoni don Blasco de Alagon, marchese di Villasor, e don Francesco Lussorio Brondo, marchese di Villacidro. Don Antonio Sanjust morì il 26 ottobre 1666 e fu sepolto con ufficio semplice nel convento di San Domenico. Il domer precisò che non ebbe i sacramenti e non fece testamento il che fa pensare ad una morte improvvisa. Aveva 33 anni. I suoi figli appartennero alla nona generazione.

**Teresa Francesca Sanjust y Zatrillas**, battezzata l'11 giugno 1625 dal canonico Antoni Tola e padrini don Giovanni Battista de Castelvì e donna Giovanna Zapata. Nel 1641 sposò Lussorio Cao y Ordà, figlio di Pietro Cao e di Giovanna Ordà. Donna Teresa Cao y Sanjust morì il 30 luglio 1663, ebbe ufficio canonico e fu sepolta in duomo. Suo marito Lussorio Cao morì il 5 giugno 1667, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in duomo.

**Giorgio Giuseppe Sanjust y Zatrillas**, battezzato il 27 aprile 1628 dai padrini reverendo Michele Català, beneficiato del duomo, e Maria Lombardo, moglie di don Benedetto Nater. Il 15 gennaio 1645 sposò Maria Carniçer y Escorça, figlia di Giovanni Carniçer e di Violante Escorça. Il domer Francesco Tolu non dimentica di segnare che gli sposi erano in 4° e 5° grado di consanguineità avendo in comune gli avi Ferdinando Dedoni, Signore di Gesturi, e Caterina Mora, trisnonni di Giorgio e quadrisnonni di Maria. Le nozze furono celebrate in casa dal canonico Geronimo Cao, Provvisore Generale di Sua Eccellenza Illustrissima Monsignor Arcivescovo, avendo per testimoni don Gioachino Carròç y Çentelles, marchese di Quirra, e don Paolo de Castelvì, marchese di Cea. Donna Maria Sanjust y Carniçer morì il 25 marzo 1647 e fu sepolta in duomo. Il 6 gennaio 1653 don Giorgio si risposò con donna Maddalena Cugia, nubile, figlia di don Antoni Cugia e di donna Grazia Abril. Le nozze, celebrate in casa dal domer Francesco Tolu, ebbero per testimoni il barone Francesco Fortesa e don Francesco Acorrà. Don Giorgio Sanjust morì il 10 luglio 1663, ebbe ufficio canonico e fu sepolto in duomo.

La non inconsolabile vedova relicta donna Maddalena divenne l'amante di don Agostino de Castelvì, 5° marchese di Laconi, tessendo un improbabile progetto matrimoniale. Secondo Dionigi Scano, massimo biografo dei Castelvì, la notte in cui fu ucciso, il marchese di Laconi usciva proprio da un convegno amoroso presso donna Maddalena e la cosa, abbastanza nota in città, alimentò per un poco il sospetto che mandante dell'omicidio potesse essere un qualche innamorato deluso della bella vedova. Passata la bufera, il 24 maggio 1674 Maddalena Cugia sposò l'alferer Maurizio Rosati, naturale di Cremona.

**Geronimo Antonio Sanjust y Zatrillas**, battezzato l'11 ottobre 1631 dai padrini canonico Michele Català e donna Maria Dedoni, moglie di Mattia Luxardo. Morì il 25 ottobre 1631.

**Clara Angela Sanjust y Zatrillas**, battezzata il 14 agosto 1633 dal canonico Francesco Cassiano e padrini don Benedetto Nater e sua moglie donna Maria Lombardo. Il 24 ottobre 1638 fu cresmata da monsignor Ambrogio Machin. Il 28 aprile 1647 sposò don Giuseppe Pintus, figlio di don Giovanni Pintus, di Iglesias e di donna Giovanna Soler y Sarroch, naturale del Castello di Cagliari. Le nozze, celebrate in casa dal canonico Antioco Soler, con licenza dell'Arcivescovo, ebbero per testimoni don Antoni Masons e Gianuario Sisto, di Castello. Il 30 successivo presero la benedizione nuziale in duomo.

**Giovanni Battista Gavino Sanjust y Zatrillas**, battezzato il 28 ottobre 1635 dal reverendo dottor Giacomo Serra, beneficiato del duomo, e padrini il reverendo Gavino Fadda, beneficiato del duomo, e Caterina Vives. Il 24 ottobre 1638 fu cresmato da monsignor Ambrogio Machin. Don Gavino Sanjust morì forse il 29 maggio 1689, ebbe ufficio canonico con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolto in San Domenico.

**Lucifero Giuseppe Sanjust y Zatrillas**, battezzato il 19 settembre 1638 dai padrini reverendo Angelo Mura e Geronima de Sena<sup>13</sup>. Morì forse il 19 dicembre 1638.

**Francesco Sanjust y Zatrillas** il 1° settembre 1652 sposò donna Geronima Mallò, entrambi in prime nozze. Celebrò il canonico don Giorgio Carcassona davanti ai testimoni don Geroni Torrella e don Angelo Moncada, naturale di Oristano. Donna Geronima Sanjust y Mallò, dopo aver dato due figli al marito, morì il 9 marzo 1664 e fu sepolta nella chiesa di sant'Agostino. Don Francesco Sanjust si risposò il 19 dicembre 1667 con donna Teresa Asquer, vedova di don Giuseppe Angioi e figlia di don Giovanni Battista Asquer e donna Maria Morisana. Celebrò le nozze il reverendo Michele Pani, beneficiato del duomo, in presenza dei testimoni reverendo Giovanni Tomaso Cossu, di Orani, e Giovanni Maria Matheo Carta, di Macomer. Don Francesco Sanjust morì nel 1676: i funerali furono fatti il 22 maggio con ufficio semplice e accompagnamento di 12 beneficiati fino a San Domenico, ove fu sepolto.

#### NONA GENERAZIONE

Appartengono alla nona generazione

A) i figli di Ignazio Sanjust e Angela Escarchoni

**Artemisia Francesca Giovanna Sanjust y Escarchoni**, battezzata il 30 dicembre 1628 dal canonico Melchiorre Pirella e padrini don Giovanni Sanjust e donna Paola Escarchoni y Fores, nonna materna. Il 13 novembre 1644 sposò don Tomaso de Castelvì, figlio di don Antioco de Castelvì e di donna Giovanna Gualbes. Gli sposi erano in 3° grado di consanguineità avendo in comune i bisnonni Gerolamo Sanjust e Violante Barbaran. Le nozze, per lo stato di lutto della famiglia, furono celebrate in casa dal domer Francesco Tolu davanti ai testimoni Angelo Sucharello e Giovanni Lambi (Alambi?).

**Eusebio Sadorro Sanjust y Escarchoni**, battezzato il 1° novembre 1631 dai padrini canonico Michele Murtas e Isabella Santus, eremita. Aveva sei anni quando, nel 1637, alla morte del padre, divenne 11° barone di Furtei. Morì il 4 maggio 1644, ebbe ufficio canonicale e fu sepolto in San Domenico. Alla sua morte la baronia di Furtei fu riconosciuta al cugino Francesco Sanjust y Brondo, 12° barone.

B) Figli di Francesco Sanjust e Maria Masons

**Giovanna Maria Sanjust y Masons**, battezzata il 25 settembre 1641 dal reverendo Gavino Fadda e padrini don Antioco Sanjust e donna Angela Sanjust y Escarchoni.

**Lucrezia Barbara Sanjust y Masons**, battezzata il 7 dicembre 1642 dai padrini Baldassare Ortolà e Antonia Corella. Sposò Giovanni Agostino Bonfant, figlio di Michele Bonfant e di Anna Maria de la Bronda.

**Angela Maria Sanjust y Masons**, battezzata il 19 giugno 1644 dai padrini don Giovanni Battista Sanna, Signore di Gesico, e donna Maria Deyar, moglie del conte Alfonso Manio.

**Dalmazzo Sanjust y Masons**, nato l'11 novembre 1645 e battezzato il 13 dal canonico Lussorio Roger e padrini don Bernardino de Çervellon, naturale di Sassari, e donna Geronima Sanjust, moglie di don Francesco Nin. Sposò Maria Manca. Fu 13° barone di Furtei e 2° conte di San Lorenzo. I suoi figli appartennero alla decima generazione.

**Felice Maria Sanjust y Masons**, battezzato l'8 agosto 1647 dal canonico Geroni Cao, Provvisore Generale di Sua Eccellenza Illustrissima l'arcivescovo, e padrini don Giovanni Stefano Masons, conte di Monte Albo, e sua moglie donna Beneta Sanna, zii materni.

**Maria Demetria Sanjust y Masons**, battezzata il 14 gennaio 1653 dal canonico don Jaime Capay, decano di Ales, e padrini don Tomaso de Castelvì e sua moglie donna Artemisia Sanjust. Sposò il dottor Giuseppe Farina. Maria Demetria Sanjust morì il 27 maggio 1653 e fu sepolta in San Domenico.

C) Figli di Antonio Sanjust e Francesca Barbaran

**Antioco Lucifero Sanjust y Barbaran**, battezzato il 30 marzo 1643 dai padrini don Antioco Sanjust, nonno paterno, e Geronima Maxia, levatrice. Morì l'8 aprile 1643 e fu sepolto in San Domenico.

**Isabella Floriana Sanjust y Barbaran**, battezzata il 23 giugno 1644 dal canonico Francesco Cassiano e padrini don Diego de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Teresa Sanjust, moglie di Lussorio Cao.

---

<sup>13</sup> Forse Geronima Viola, moglie di Francesco de Sena.

**Geronimo Giuseppe Sanjust y Barbaran**, nato l'11 febbraio 1646 e battezzato il 13 dal canonico Domenico Martì e padrini don Giorgio Sanjust e donna Anna Maria Nin y Sanjust, moglie di Antonio Masons. Morì il 2 maggio 1646.

**Maria Francesca Sanjust y Barbaran**, nata il 24 marzo 1648 e battezzata il 28 dai padrini Giovanni Battista Guiraldo, beneficiato e cantore del duomo, e Eugenia Trota.

**Giuseppe Francesco Sanjust y Barbaran**, battezzato il 30 maggio 1649, sposò Francesca Antonia Alemain, figlia di Stefano Alemain e di Atanasia Acorrà. Don Giuseppe Sanjust morì il 29 marzo 1696 e fu sepolto in San Domenico con ufficio fatto da monsignor Francesco de Sobracasas, arcivescovo di Cagliari. I loro figli appartennero alla decima generazione.

**Antioco Matteo Sanjust y Barbaran**, battezzato il 23 settembre 1651, dal reverendo Antoni Sanna, Rettore di Senorbì, e padrini don Pedro Martinez Rubio, de Leon, Visitatore del Regno di Sardegna, e Violante Escorça, moglie del dottor Giovanni Carniçer.

**Giovanna Pasquala Sanjust y Barbaran** il 12 settembre 1652 fu battezzata per necessità dalla levatrice Geronima Maxia. Morì il 28 settembre successivo.

**Pasquale Francesco Sanjust y Barbaran**, battezzato il 20 settembre 1653 dal reverendo Giovanni Francesco Gamboa e padrini don Francesco Sanjust y Brondo e donna Anna Barbaran y Piludu, moglie di Gaspare Cugia. Prese gli ordini sacerdotali e fu Rettore della chiesa parrocchiale di Paulilatino.

**Geroni Antoni Sanjust y Barbaran**, battezzato il 21 ottobre 1662 dal canonico Giorgio Carcassona e padrini don Antonio Carcassona e donna Paola Mallò.

D) Figli di Giorgio Sanjust y Zatrillas e Maddalena Cugia

**Anna Grazia Sanjust y Cugia**, battezzata il 22 marzo 1659 dal canonico don Pietro de Alagon e padrini don Domenico Cugia, decano eletto di Cagliari, e donna Anna Cugia y Barbaran.

E) Figli di Francesco Sanjust Zatrillas e Geronima Mallò

**Lorenzo Lucifero Sanjust y Mallò**, battezzato il 5 novembre 1653 dal canonico Giuseppe Acorrà e padrini don Pedro Martinez Rubio, Visitatore Generale per Sua Maestà, nato a Teruel, e donna Teresa Cao Sanjust. Il 19 luglio 1676 sposò Giuseppa Masons, figlia del dottor Giuseppe Masons e di donna Anna Maria Silva, entrambi in prime nozze. Fecero da testimoni don Antioco Sanna e don Francesco Vico. Il 7 luglio 1697, vedovo, sposò donna Francesca Zapata, figlia di don Agostino Zapata e di donna Giovanna Maria Torrella. La cerimonia, officiata dal reverendo Giuseppe Fadda nel Monastero di Santa Caterina, in Castello, ebbe per testimoni Gerolamo Barjolu, di Esterzili, e Tomaso Marioto di Tempio.

**Giacomo Eusebio Sanjust y Mallò**, battezzato il 12 giugno 1659 dai padrini don Eusebio Carcassona e Giustina Campus Levatrice.

#### DECIMA GENERAZIONE

Appartennero alla decima generazione

A) i figli di Dalmazzo Sanjust e di Maria Manca

**Francesco Sanjust y Manca** (manca la data di nascita), alla morte del padre, nel 1695, divenne 3° conte di San Lorenzo e 14° barone di Furtei. Il 27 giugno 1688 sposò donna Giovanna Delitala y Dexart, figlia di don Manule Delitala e di donna Gregoria Dexart, entrambi in prime nozze. Fecero da testimoni don Giuseppe Delitala, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e don Francesco Sanjust, Governatore del Capo di Sassari e Logudoro. I loro figli appartennero alla undicesima generazione.

**Ignazio Atanasio Sanjust y Manca**, battezzato il 4 maggio 1675 dai padrini dottor Agostino Bonfant e la marchesa di Soleminis donna Lucrezia Masons, moglie di don Francesco Angelo Vico y Zona.

**Anna Maria Sanjust y Manca**, battezzata il 29 novembre 1676 dal canonico Giuseppe Acorrà e padrini don Francesco Vico y Zona, marchese di Soleminis, e Giovanna Cabudoro. Fu monaca professa.

**Giovanni Francesco Sanjust y Manca**, battezzato il 5 aprile 1678 dai padrini don Francesco Montanacho e donna Artemisia de Castelvì y Sanjust. Il 15 novembre 1699 sposò donna Laura Cutis y Rosso, figlia di don Giovanni Battista Cutis e di donna Caterina Rosso, nubile. Celebrò le nozze il Vicario canonico Isidoro (?) Masons davanti ai testimoni don Giuseppe Vivaldi, marchese di Pasqua, e don Serafino Català, barone di Teulada.

**Teresa Sanjust y Manca** il 3 gennaio 1682 sposò Francesco Vico y Zxonza, marchese di Soleminis. Morì circa il 1691.

**Maria Margherita Sanjust y Manca**, battezzata il 29 aprile 1680 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini don Enrico De Roca, naturale di Alghero, e Lucrezia Masons, figlia di don Ramon Masons e di Anna Martì. Fu suora professa.

**Domenico Maria Sanjust y Manca**, battezzato l'11 ottobre 1686 da don Isidoro Masones, canonico di Ales, padrini don Antonio Nin, barone di Senis, e donna Maria Zapata, moglie di don Antioco Sanna, barone di Gesico.

**Maria Bernarda Sanjust y Manca**, battezzata il 20 novembre 1693 dal canonico Pere Sanna e padrini don Stefano Masons e donna Anna Sanjust Bonfant. Il 27 ottobre 1720 sposò a Cagliari il cugino don Antonio Farina y Sanjust, figlio di Maria Sanjust y Masons e del dottor Giuseppe Farina.

B) I figli di Giuseppe Sanjust e Francesca Alemain

**Antonio Luigi Sanjust y Alemain**, nato nel 1670 fu battezzato per necessità in casa da don Sisinnò Sanna, beneficiario del duomo. Il battesimo regolare fu fatto il 14 maggio 1670 dal canonico Giuseppe Acorrà e padrini don Artale de Alagon, marchese di Villasor e donna Giovanna Cao. Morì il 29 luglio 1677.

**Teresa Giovanna Sanjust y Alemain**, battezzata il 1° aprile 1671 dal canonico Giovanni Montanacho e padrini Giovanni Battista Carniçer, maestro razionale, e donna Teresa de Alagon y Pimentel marchesa di Villasor. Il 30 luglio 1687 sposò don Giovanni Tomaso de Castelvì, celibe, figlio di don Anastasio de Castelvì e di donna Caterina de Castelvì. Fecero da testimoni il reverendo don Giovanni Battista Lay, naturale della villa di Laconi e beneficiario del duomo di Cagliari, e don Gaspare Sellent, naturale di Alghero, moxador della città di Cagliari. Donna Teresa de Castelvì y Sanjust morì il 15 novembre 1694 e fu sepolta in San Francesco.

**Maria Giuseppa Sanjust y Alemain**, battezzata il 30 marzo 1672 dal canonico don Antoni Manca e padrini don Giuseppe Delitala, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e donna Maria Barbaran y Piludu. Morì il 30 ottobre 1674, ebbe l'ufficio dell'Angelo e fu sepolta in duomo.

**Giovanna Sanjust y Alemain**, battezzata il 21 settembre 1673 dal canonico Giuseppe Acorrà e padrini Giovanni Battista Alemain e donna Anna Barbaran y Piludu.

C) I figli di Lorenzo Sanjust e Giuseppa Masons

**Anna Geronima Sanjust y Masons** battezzata il 4 agosto 1677 dal canonico Salvatore Carcassona e padrini don Giovanni Francesco Efis de Castelvì, marchese di Laconi, e donna Giovanna Carcassona y Cau, moglie di Giuseppe Nin y Sanjust.

**Antonia Maria Sanjust y Masons**, battezzata il 12 giugno 1674 dai padrini don Luis Carcassona e donna Gregoria Delitala y Dexart.

**Francesco Giuseppe Antoni Sanjust y Masons**, battezzato il 29 settembre 1681 da don Geroni Delitala, decano del capitolo del duomo di Cagliari, e padrini don Vincenzo Baccallar e donna Francesca Sanjust y Alemain.

**Giuseppe Efisio Sanjust y Masons**, battezzato il 28 settembre 1682 dal canonico Giuseppe Muru e padrini don Pietro Emanuele de Çervellon e donna Teresa de Alagon y Pimentel, marchesa di Villasor.

**Anna Maria Sanjust y Masons**, battezzata il 25 aprile 1684 dai padrini don Giovanni Battista de la Mata e donna Lucrezia Masons y Martì. Morì nel 1690(?).

**Angela Maria Sanjust y Masons** battezzata il 7 ottobre 1686 dal canonico Pere Sanna e padrini don Agostino Espiga Torrella e donna Maria Angela Guiso y Sisternes. Morì forse il 28 novembre 1686 e fu sepolta in San Domenico.

**Paola Maria Sanjust y Masons**, battezzata il 26 febbraio 1688 dai padrini don Giuseppe Delitala, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura, e Lucrezia Sanjust y Masons, moglie di Agostino Bonfant.

**Filippo Giuseppe Sanjust y Masons**, battezzato il 2 giugno 1689 da don Ignazio Masons, canonico del duomo e padrini don Emanuele de Monte Mayor, naturale di Cartagena, e donna Clementa Sanna, moglie di don Francesco Roger. Morì forse il 2 agosto 1718 e fu sepolto in San Domenico.

UNDICESIMA GENERAZIONE

Appartennero alla undicesima generazione i figli di Francesco Sanjust y Manca, 3° conte di San Lorenzo, e di Giovanna Delitala.

**Maria Grazia Anna Francesca Giuseppa Lina Beneta Sisinna Sanjust y Delitala**, battezzata il 6 marzo 1697 dal canonico Ignazio Masons e padrini don Dalmazzo Sanjust, conte di San Lorenzo, e donna Gregoria Dexart Delitala.

**Dalmazzo Maria Sanjust y Delitala**, battezzato il 26 ottobre 1698 dal canonico Antoni Moiran, decano di cattedrale, e padrini i nonni don Manuel Delitala e donna Maria Sanjust y Manca, contessa di San Lorenzo. Fu 4° conte di San Lorenzo e 15° barone di Furtei. Il 9 agosto 1717 sposò Maria Caterina de Castelvi, 12<sup>a</sup> viscontessa di Sanluri, 7<sup>a</sup> marchesa di Laconi, baronessa di Ploaghe, vedova di don Gabriele Aymerich, conte di Villamar dal quale aveva avuto un figlio erede dei titoli Castelvi. Don Dalmazzo Sanjust Delitala morì a Torino nel 1778, senza discendenza maschile. Il titolo di conte di San Lorenzo passò al fratello Giuseppe Francesco, che fu 5° conte.

Don Dalmazzo Sanjust Delitala durante la guerra di successione spagnola sostenne il partito spagnolo e il 12 agosto 1708 combatté contro la flotta anglo-olandese. Nel 1735, assieme al fratello Francesco, fecero atto di sottomissione ai Savoia e poterono rientrare in Sardegna. Dalmazzo fu nominato Gentiluomo di Camera di Sua Maestà Carlo Emanuele terzo. Nel 1753 fu fregiato della Croce di Cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro. Nel 1771 ottenne il Collare dell'Annunziata.

**Giuseppe Francesco Sanjust Delitala**, battezzato il 6 dicembre 1699 dal reverendo Francesco Sanjust, Rettore della chiesa parrocchiale di Paulilatino, e padrini don Francesco Manca, conte di San Giorgio, e donna Laura Sanjust y Cutis. Fu 5° conte di San Lorenzo e 16° barone di Furtei. Sposò Maria Ferrer y Pacheco, naturale di Cagliari. Don Giuseppe Francesco Sanjust Delitala morì il 20 dicembre 1791.

I titoli di conti di San Lorenzo e baroni di Furtei passarono, alla metà del XIX secolo alla famiglia Roich e da questa ai Ruda, nella persona di Carlo Ruda y Roich, 11° conte di San Lorenzo e barone di Furtei.

Nel 1737, per le nozze di Giovanni Battista Sanjust y Cutis con Maria Grazia Catalan, erede della baronia di Teulada, i Sanjust ebbero il titolo di baroni di Teulada, al quale aggiunsero, nel 1837, per eredità Ripoll, quelli di marchesi di Neoneli, marchesi di San Sperate e conti di Tuili. Ma questa è storia che esula dai limiti cronologici imposti alla presente ricerca.

#### CONTI DI SAN LORENZO E BARONI DI FURTEI

Michele Sanjust, 1° barone di Furtei, 1415

Dalmazzo Sanjust, 2° barone di Furtei, 1421

Antonio Sberto Sanjust, 3° barone di Furtei, 1481

Giannotto Sanjust, 4° barone di Furtei, 1494

Gerolamo Sanjust, 5° barone di Furtei, 1528

Monserato Sanjust y Rocca, 6° barone di Furtei, 1528-1579

Dalmazzo Sanjust y Boter, 7° barone di Furtei, 1579

Gerolamo Sanjust y Boter, 8° barone di Furtei, 1579-1618

Giovanni Sanjust y Barbaran, 9° barone di Furtei, 1618-1636

Ignazio Sanjust y Brondo, 10° barone di Furtei, 1636-1637

Eusebio Sanjust y Escarchoni, 11° barone di Furtei, 1637-1644

Francesco Sanjust y Brondo, 12° barone di Furtei, 1° conte di San Lorenzo, 1644-1695

Dalmazzo Sanjust y Masons, 2° conte di San Lorenzo, 13° barone di Furtei, 1695

Francesco Sanjust y Manca, 3° conte di San Lorenzo, 14° barone di Furtei, 1695-1751

Dalmazzo Sanjust Delitala, 4° conte di San Lorenzo, 15° barone di Furtei, 1751-1778

Giuseppe Sanjust Delitala, 5° conte di San Lorenzo, 16° barone di Furtei, 1778-1782

Giuseppe Sanjust y Pacheco, 6° conte di San Lorenzo, 17° barone di Furtei, 1782-1791

Francesco Sanjust Vivaldi, 7° conte di San Lorenzo, 18° barone di Furtei, 1791-1854

Maria Chiara Sanjust Piras, in Roich, 8<sup>a</sup> c.ssa di San Lorenzo, 19<sup>a</sup> b.ssa di Furtei 1854 \_\_